

PREFAZIONE

“...abbiate nei vostri cuori un santo timore di Cristo il Signore, pronti sempre a rispondere a vostra difesa a chiunque vi domanda ragione della speranza che è in voi, ma con dolcezza e rispetto...” (I Piet. 3:15).

Scopo di questo opuscolo è quello di rispondere alla domanda: “Qual è, secondo voi, l’insegnamento della Bibbia?”. Poiché questa domanda ci è stata posta da molte persone, abbiamo ritenuto doveroso rispondere ad essa con sincerità e chiarezza, esponendo in queste pagine una sintesi della nostra fede nelle Scritture.

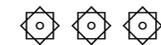
Nostro scopo è quello di presentare in modo succinto la verità biblica con l’intento di stimolare nel nostro lettore il desiderio di approfondire lo studio della Bibbia e poter così rendersi conto se ciò che lui crede sia un “*così parla l’Eterno*”.

Dio si è rivelato agli uomini, la sua parola è verità, e sta a noi la responsabilità di interpretarla nella misura che ci è consentita. Questo è opera dello Spirito, perché “*Iddio è spirito; e quelli che l’adorano, bisogna che l’adorino in ispirito e verità*” (Giov.4:24). È perciò essenziale per noi conoscere la verità, per adorare con consapevolezza l’Eterno Iddio Jahve, rendere lode, onore e gloria al

nome Suo santo, per il dono della vita eterna che ci elargirà per mezzo del Suo Figlio. Noi dobbiamo dimorare nella Sua Parola e vivere in un rapporto di comunione fraterna, come discepoli di Cristo.

Invochiamo la benedizione di Dio su quei lettori che effettueranno lo studio delle pagine che seguono, con la fiducia che esso sarà motivo di gioia e di edificazione per loro. Ogni richiesta di informazioni da parte loro, sarà da noi molto apprezzata.

La versione biblica utilizzata per questo opuscolo è quella riveduta del Prof. G. Luzzi; solo per alcuni passi è stata utilizzata la versione di mons. S. Garofalo.



DIO

Noi crediamo Nell’Eterno Iddio unico, Jahve, che “*nel principio creò i cieli e la terra*” (Gen. 1:1); crediamo che Egli è l’unico immortale, divino, autoesistente e senza principio nè fine (Salmo 90:2). Egli è il Padre del Signor nostro Gesù Cristo ed è perfetto nei suoi attributi di potenza, sapienza, giustizia e amore (Deut. 32:4), attributi, questi, che si manifestano in modo chiaro agli occhi degli uomini, rivelati come sono nella natura, nel suo universale ordine, nella sua bellezza.

Crediamo che tutti coloro che manifestano la loro ubbidienza alla volontà di Dio, per mezzo del Suo Figlio Gesù Cristo, riconoscendo la Sua sovranità, riceveranno la vita eterna (Giov. 3: 36; 5: 24).

La dottrina dell'unicità di Dio è in netto contrasto con quella della Trinità. Tale dottrina insegna che il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo sono **tre** quanto alle persone, ma **uno** quanto alla sostanza, uguali in potenza e gloria. Dio ha mandato sulla terra il Suo Figliuolo come Salvatore, quale vero Dio e vero uomo: due nature, la divina e l'umana, in un'unica persona. Gesù, immortale come Dio, era soggetto a morte come uomo. Con Gesù, era l'Eterno Iddio stesso che si "incarnava" nel seno della Vergine Maria, che divenne così "madre di Dio", "corredentrice" dell'umanità, e come tale oggetto di culto.

È molto significativo il fatto che la parola "trinità" non venga mai usata nella Bibbia; ciò dimostra che gli Apostoli e la Chiesa primitiva non professavano tale dottrina. Essa ebbe, infatti, una prima formulazione con il Concilio di Nicea, nell'anno 325 d.C., da parte della maggioranza dei 318 vescovi presenti.

Le Sacre Scritture presentano l'Eterno Iddio come il Padre, dispensatore di vita. Egli creò il Suo Figliuolo come l'Unigenito, che mandò sulla terra per mezzo di Maria, "quando giunse la pienezza dei tempi" (Luca 1:26-28; Giov. 3:16; Gal. 4:4), per essere il Salvatore del mondo. Con la sua morte sulla croce, Gesù offrì alla Divina giustizia il suo sangue quale prezzo di riscatto per Adamo e per l'intera umanità (Matt. 20:28; 1 Tim. 2:5,6).

Da tutto questo appare sempre più evidente la sottomissione di Gesù al Padre. Lo stesso nostro Salvatore ne dà la conferma con queste parole che rivolse ai suoi discepoli: "...*se voi mi amaste, vi rallegrereste ch'io vo al Padre, perché il Padre è maggiore di me*" (Giov. 14:28).

Per quanto riguarda lo Spirito Santo, considerato come la terza persona della Trinità, la Bibbia usa la parola "spirito" sempre in riferimento a Dio, per mettere in evidenza il Suo operare. L'Eterno Iddio è sapienza, potenza, giustizia, amore; lo Spirito è la manifestazione di questi attributi. Questo appare evidente in modo particolare nel racconto creativo, riportato nei primi capitoli della Genesi. Alla Samaritana Gesù disse: "*Iddio è spirito*" (Giov. 4:24).

Noi, che siamo figliuoli di Dio, riceviamo lo Spirito che il Signore Gesù ebbe nella sua pienezza quando venne battezzato da Giovanni, nel Giordano. Lo riceviamo come membra del suo corpo, la Chiesa (Matt.3:13-17; Atti 2:38; Giov.14:28, 16:12,13; 1 Cor. 12:27).

La dottrina della trinità sostiene che lo Spirito Santo procede dal Padre e dal Figlio; questo non è esatto: esso procede solo dal Padre, ma viene elargito attraverso Cristo Gesù (Giov. 15:26).

Per provare l'autenticità di questa dottrina, molti citano I Giovanni 5:7, che così dice: *“Perciocché tre son quelli che testimoniano nel cielo: il Padre, la Parola, e lo Spirito Santo; e questi tre sono una stessa cosa”* (Versione Diodati). Questo versetto e quello successivo si trovano in un manoscritto del secolo XI, ma mancano in tutti quelli più antichi; essi sono perciò interpolati, e come tali non vengono riportati nelle versioni moderne i cui manoscritti risalgono al IV secolo.

Noi affermiamo perciò che *“l'Eterno, l'Iddio nostro, è l'unico Eterno”* (Deut. 6:4; Efes. 4: 6). Questa è la nostra professione di fede! *“...all'Iddio unico, Salvator nostro per mezzo di Gesù Cristo nostro Signore, siano gloria, maestà, forza e potestà, da ogni eternità, ora e per tutti i secoli. Amen”* (Giuda 25).

GESÙ CRISTO

Gesù Cristo è la prima ed unica creazione di Dio, da Lui generato quale suo Figliuolo. Egli era conosciuto come la Sapienza e la Potenza di Dio, come il **Logos** (Parola), l'Essere spirituale più glorioso per mezzo del quale il Padre celeste creò tutte le cose (Prov.8:22, 30 [vers. Garofalo]; I Cor. 1: 24; Giov. 1: 1-3).

“Quando giunse la pienezza de' tempi”, Gesù divenne il Salvatore e Redentore di tutti gli uomini, con il sacrificio della sua vita sulla croce del Calvario, offerto alla divina giustizia quale riscatto per la vita di Adamo e della progenie umana (Gal. 4: 4, 5; Giov.3: 16; I Tim. 2: 3-6). Per questa sua fedeltà manifestata fino alla morte, l'Eterno Iddio e Padre lo ha risuscitato dai morti, lo ha fatto sedere alla Sua destra, lo ha investito di ogni potestà, sia in cielo che sulla terra, dandogli gloria, onore ed immortalità (Fil. 2: 9; Ebr. 1: 3; 8: 1).

LA SACRA BIBBIA

La Bibbia è una raccolta di 66 libri, scritti da profeti, apostoli ed altri santi uomini di Dio, sotto l'ispirazione dello Spirito Santo (II Piet. 1: 19-21; II Tim. 3: 16, 17). Dalla Genesi all'Apocalisse, questo

sacro Libro comunica il messaggio di Dio agli uomini, la rivelazione della Sua volontà, il meraviglioso piano di salvezza per tutto il mondo, il *“proponimento eterno ch’Egli manda ad effetto nel nostro Signore Gesù Cristo”* (Efes. 3: 11).

La Bibbia rivela la nostra partecipazione alla vita eterna, quali *“eredi di Dio e coeredi di Cristo, se pur soffriamo con lui”* (Rom. 8:17). Questa partecipazione alla gloria celeste costituirà perciò la ricompensa per tutti coloro che seguono le orme di Cristo e vivono in armonia con la volontà di Dio.

IL PIANO DI DIO PER IL GENERE UMANO

Sta scritto che all’Eterno Iddio sono note tutte le sue opere *“ab-eterno”*, ossia *“da sempre”* (Atti 15:18). Conseguentemente, Egli conosce i pensieri e le attitudini di tutti coloro che si considerano suoi nemici. La storia dell’umanità, così come viene rivelata nelle Sacre Scritture, abbraccia un periodo di circa settemila anni, dalla creazione di Adamo alla fine dei mille anni del regno di Cristo. Molti eventi della storia sono stati profetizzati e quindi descritti in anticipo. La redenzione di tutta l’umanità per mezzo del sangue di Cristo viene preordinata e rivelata come un prezioso filo conduttore da un capo

all’altro della Bibbia, dalla Genesi all’Apocalisse (Mat. 1: 21,22).

La Genesi ci parla della caduta dell’uomo nel peccato e nella morte, ma contiene anche la promessa della sua liberazione per mezzo della *“progenie”* della donna, Gesù, che con il sacrificio di se stesso opera l’espiazione per il peccato di disubbidienza alla volontà di Dio, che ebbe luogo nel Giardino di Eden (Gen.3:1-19). Attraverso l’Antico Testamento, quel filo conduttore del piano salvifico giunge fino a Cristo, all’offerta della sua vita sulla croce, al suo ritorno sulla terra per l’instaurazione del Regno di Dio, posto sotto la sovranità Sua e della Chiesa glorificata (Giov.3:17; Is.9:5,6; I Tim. 2:3-6).

Nel corso dei mille anni del Regno, il proponimento di Dio opererà come segue: 1) risurrezione di tutti i morti, *“giusti ed ingiusti”* (Giov. 5:28,29); 2) restaurazione di tutte le cose sulla terra (Atti 3:20,21). In quel regno di Cristo e della sua Chiesa glorificata, gli ingiusti avranno la loro opportunità di prova, come pure ogni essere umano delle passate generazioni fino ad Adamo. Così, alla fine di quel regno, ogni cosa sarà stata portata alla perfezione; allora il Figliuolo

riconsegnerà il regno nelle mani del padre, “*affinché Dio sia tutto in tutti*” (Apoc.11:15-18; I Cor.15:28)

SATANA

In origine Satana era stato creato come un cherubino potente e leggiadro, che Isaia chiama “*astro mattutino*” (nel testo latino Lucifer, Lucifero), e venne poi posto da Dio nell’Eden perché avesse cura di Adamo e di Eva. Ma il suo cuore divenne pieno d’orgoglio, di ambizione; nutrì il desiderio di essere simile all’Altissimo e, come tale, di essere adorato. Egli decadde così da quella condizione di gloria e divenne Satana, ossia “avversario” di Dio (Is. 14: 12-15; Ezech. 28: 11-19). Sotto le spoglie di un serpente, mentì ad Eva, inducendola a disubbidire al comandamento di Dio. Adamo seguì la sua compagna nella trasgressione, coinvolgendo così l’intera umanità nel peccato e nella morte (Gen. 3: 1-6). Satana sedusse altresì una grande moltitudine di angeli, inducendoli a seguirlo e ad adeguarsi ai suoi ordini, prima del diluvio universale (Giuda 6).

Satana e tutti gli spiriti maligni a lui associati, sono stati sempre attivi, e lo sono ancora più oggi, nel sedurre tutto il mondo, nel generare confusione tra i popoli e nazioni (II Cor. 4: 4). La loro influenza

si manifesta in ogni campo delle attività umane: nel mondo del cinema, della televisione, della stampa, specie quella pornografica, della musica, ecc..

Con l’instaurazione del Regno di Cristo sulla terra, Satana sarà legato e gettato nell’abisso, perché non seduca più le nazioni. Alla fine del Millennio, dopo la prova finale dell’umanità, egli sarà distrutto (Apoc. 20: 7-10).

IL PECCATO

La Bibbia dichiara che il peccato è costituito dalla disubbidienza alla espressa volontà di Dio e che la pena per il peccato è la morte, non il tormento eterno in un inferno di fuoco. Il comandamento, infatti, espresso da Dio ad Adamo di non mangiare il frutto dell’albero della conoscenza del bene e del male, era ben preciso: “...*nel giorno che tu ne mangerai, per certo morrai*” (Gen. 2:17). Poiché Adamo disubbidì volontariamente al suo Creatore, la morte divenne operante in lui e nella sua compagna. Così, per ereditarietà, tutti i figli di Adamo, ossia l’umanità intera, sono generati nel peccato e quindi sotto condanna di morte; non importa come vivano, a quale razza o nazionalità essi appartengano (Salmo 51:5; Rom. 5:12; 6:23).

L'umanità può essere liberata dalla schiavitù del peccato accettando il Signore Gesù Cristo come proprio Salvatore e Maestro (Atti 2:38). Questa conversione viene manifestata dai credenti con il pentimento, con una vera conversione, che conduce al battesimo. Il convertito testimonia così che è divenuto una "nuova creatura" in Gesù Cristo. Redenti dal Signore Gesù, essi verranno da Lui risuscitati al suo ritorno sulla terra e ricompensati con la vita eterna. Alla fine dei mille anni del Regno di Cristo, il peccato e la morte saranno stati completamente eliminati sulla faccia della terra (I Cor. 15:26).

LA MORTE IN ADAMO

La morte adamitica è il risultato del peccato; essa ha coinvolto l'intera umanità; poiché "*tutti hanno peccato*", tutti subiscono la pena prevista dalla sentenza pronunciata da Dio nei riguardi di padre Adamo: tu "*sei polvere e in polvere ritornerai*" (Genesi 3:19).

La morte è cessazione di vita, non la continuazione di essa in qualche altro luogo ed in un'altra condizione. La Bibbia rivela che, quando un essere umano muore, la sua condizione è quella della completa incoscienza; non v'è in lui alcuna

conoscenza, consapevolezza o discernimento (Ecc. 9:5,10); il suo corpo viene posto nel sepolcro (in ebraico sheol ed in greco hades) e vi rimane fino a quando non verrà risvegliato da Cristo, al suo ritorno, con la risurrezione (Giov. 5:28,29; I Cor. 15:21,22).

LA MORTE SECONDA

La morte seconda è diversa dalla prima, o adamitica; con essa vi sarà la completa distruzione del peccatore, senza alcuna speranza di una nuova risurrezione. Essa viene simbolicamente illustrata dalla Valle di Himmon, a sud di Gerusalemme, che al tempo di Cristo veniva usata come deposito di immondizie, come luogo di scarico dei rifiuti della città, che venivano bruciati. Il nome greco è **geenna**. Il fuoco in essa era mantenuto sempre vivo, in modo da distruggere ciò che vi veniva gettato. Vi si gettavano, altresì, gli animali deceduti ed i corpi di criminali uccisi a seguito di condanna a morte. Ciò che il fuoco non distruggeva lo facevano i vermi; questa figura rappresenta tutto ciò che vi era contenuto. Alla fine del Millennio, la morte adamitica e l'inferno (ossia la condizione di morte, la tomba), saranno gettate nella geenna, nel senso che verranno distrutte. Questo è pure il significato dell'espressione "stagno di fuoco e zolfo", dove verranno gettati Satana ed i suoi angeli (i demoni) e

tutti quei peccatori ostinati, per essere distrutti (Sal.145:20; Matt.10:28; Apoc.20:7,10; 21:8).

ISRAELE

Da Mosè a Gesù, Israele fu il popolo eletto come nazione; dopo averlo liberato dalla servitù d'Egitto, l'Eterno Iddio lo stanziò nella "Terra Promessa", gli dette la Legge, per mezzo di Mosè, gli mandò i profeti (Es. 19:5,6). Ma questa nazione molto spesso non ubbidì alla volontà di Dio, non osservò la Sua legge; quella disubbidienza culminò con il rigetto di Gesù come suo Salvatore e Messia, facendolo crocifiggere. Come risultato di questa reiezione, Israele cessò di esistere come nazione e venne disperso da un capo all'altro dell'Impero Romano (Matt.23:37-39). Secondo il Suo Piano, l'Eterno Iddio rivolse i suoi favori a quei Giudei e a quei Gentili che si convertivano a Cristo Gesù, per fare di essi tutti "*un popolo per il suo nome*" (Atti 15:14), con l'instaurazione, al proprio tempo, di "*nuovi cieli e nuova terra, ne' quali abiti la giustizia*" (2 Pietro 3:13).

Tuttavia, le profezie dichiarano che l'Eterno Iddio opererà la restaurazione di Israele, riallacciando con questo suo popolo relazione; questo avrà luogo quando esso accetterà il Signore Gesù come Salvatore e Messia, convertendosi a Lui, "*negli ultimi giorni*", ossia alla fine dell'Età

presente. Allora Israele sarà di benedizione per tutte le nazioni, in una terra restaurata (Rom. 11:26-29; Is. 51:1-3; Zacc. 12:9-10).

LA GRAZIA

La grazia è la volontà di Dio nell'operare la salvezza; è la Sua potenza manifestata in modo sovrabbondante verso l'uomo peccatore, per mezzo di Gesù Cristo. È per grazia che noi siamo salvati, mediante la fede, non in virtù delle buone opere che noi possiamo compiere (Efes. 1:7-9; 2:8). L'Eterno Iddio elargisce la Sua grazia "*mediante la redenzione che è in Cristo Gesù*" (Rom. 3:24).

È in virtù della grazia o favore di Dio che noi entriamo a far parte della sua famiglia, la Chiesa, come Suoi figliuoli. È per grazia che Israele si convertirà a Cristo Gesù, quando verrà da Lui liberato dai suoi nemici; e con Israele si convertiranno tutte le nazioni della terra (Sal.22:27; Apoc. 15:4).

C'è una sostanziale diversità tra la Legge e la Grazia, come c'è tra Mosè e Cristo, "*poiché la legge è stata data per mezzo di Mosè; la grazia e la verità son venute per mezzo di Gesù Cristo*" (Giovanni 1:17). Il Cristiano non vive sotto la legge, ma sotto la grazia, per cui il peccato non lo signoreggia più (Rom. 6:14).

LA SALVEZZA

L'opera di salvezza di tutto il genere umano viene realizzato da Cristo Gesù con la sua morte sulla croce (Rom. 5:6). Poiché tutti gli uomini sono sotto condanna di morte e nella schiavitù del peccato, la salvezza può essere ottenuta con il pentirsi dei propri peccati e con l'accettare Gesù come proprio Salvatore e Signore (Atti 2: 37, 38). A tutti coloro che si convertono a Lui e seguono le sue orme, Gesù ha promesso il perdono di tutti i peccati; se essi rimangono ubbidienti fino alla morte, con la prima risurrezione otterranno la vita eterna (Giov. 3:36).

LA CONSACRAZIONE

Il successivo, logico passo, dopo la conversione, è quello di consacrare, e quindi affidare la propria vita a Cristo, per dedicarla al suo servizio, nella completa ubbidienza alla volontà di Dio (I Tess. 4:3; 5:23). La manifestazione esteriore di questa importante decisione è data dal battesimo, con l'immersione in acqua. Questo rito simbolizza la morte del Cristiano a se stesso e al mondo, la sua risurrezione a una vita nuova in Cristo. Come nuova creatura, egli offre il suo corpo in "sacrificio vivente" (Rom. 12:1,2); da quel momento la sua vita

viene guidata dallo Spirito, con l'instaurazione di un intimo rapporto con Dio, come Suo Figlio.

IL BATTESIMO

Il battesimo per immersione è stato ordinato da Cristo e conferisce uno specifico mandato ai servitori della Chiesa. L'immersione simbolizza, come dicevamo, la morte del credente a se stesso e al mondo; la sua riemersione dall'acqua, l'impegno a vivere una vita nuova "in Cristo" e "per Cristo" (Gal. 3:27). Come membro della "nuova creazione" di Dio, alla quale viene promessa "*gloria, onore ed immortalità*", se rimane fedele fino alla morte egli diverrà partecipe della natura divina (Rom. 6: 1-11; Col. 3: 1-4; Apoc. 2:10).

Per quel che riguarda la formula da usare nel celebrare questo sacro rito, in Matteo 28:19 si afferma che Gesù ordinò di somministrare il battesimo "*nel nome del Padre e del Figliuolo e dello Spirito Santo*". Questa è la formula usata da buona parte della cristianità. Negli altri tre Evangelii non si fa cenno alcuno ad essa, mentre altri libri del Nuovo Testamento affermano che il battesimo va somministrato nel nome di Gesù, perché Gesù è morto per i nostri peccati ed è risuscitato (Atti 2:38; 10:48; 19:5).

Oltre alla Chiesa cattolica romana, anche altre chiese somministrano il battesimo per “aspersione” ai bambini. Questo non solo non trova conferma nel Nuovo Testamento, ma è nettamente contrario al suo insegnamento.

L'OPERA DELLO SPIRITO SANTO

Lo Spirito Santo o “Spirito di Dio” venne elargito a tutti coloro che erano riuniti nella “*sala di sopra*” in Gerusalemme il giorno di Pentecoste, secondo la promessa di Gesù (Atti 2: 1-12). Da allora in poi, esso ha continuato a scendere su tutti i suoi discepoli nei secoli successivi, fino ai giorni nostri, in una diversa misura. Lo Spirito verrà sparso al proprio tempo su ogni carne, operando nei cuori di tutti gli uomini (Gioele 2: 28,29).

Lo Spirito Santo è il meraviglioso dono di Dio, procede da Lui e viene elargito per mezzo di Gesù; è la manifestazione dei suoi attributi di sapienza, potenza, giustizia, amore. Senza lo Spirito, vivere la vita di Cristo, seguire le sue orme, sarebbe per noi del tutto impossibile e le benedizioni di Dio verrebbero meno in noi (Giov. 14:26; 15:26).

Parliamo, naturalmente, del Cristiano come membro del corpo di Cristo, che è la Chiesa. Una professione di fede, isolata, senza alcun vincolo d'amore e di comunione con gli altri fratelli e sorelle

in fede, non trova alcuna giustificazione nel Nuovo Testamento.

Lo Spirito Santo operava anche nei profeti e negli altri uomini di Dio dell'Antico Testamento, ma come inviati da Dio ad Israele. Nel Nuovo Testamento, dalla Pentecoste in poi, opera in coloro che costituiscono la Sua casa spirituale, la Chiesa, che ha come unico fondatore Cristo Gesù (I Cor. 3:9,16; 12:27).

LA FINE DEL MONDO

La Bibbia afferma che il mondo attuale costituisce il “*presente secolo malvagio*”, dominato da Satana (Gal. 1:4); esso passerà via in quel “*gran giorno dell'Iddio Onnipotente*”, come viene descritto profeticamente in Daniele 2:35, in Sofonia 1:14-17 e in Apocalisse 16:14-16, per cedere il posto a quel mondo nuovo in cui dimorerà la giustizia (II Piet. 3: 8- 13).

Tutto ciò che sulla terra si fonda sulla cupidigia, l'egoismo, la disonestà e la violenza verrà distrutto per sempre (Mal. 4:1; Giac. 5: 1-6). Quest'opera di purificazione, di rigenerazione porterà l'umanità tutta verso Dio, all'accettazione del Suo Regno, che verrà instaurato sulla terra e sarà posto sotto la

sovranità di Gesù Cristo e della sua Chiesa glorificata.

IL REGNO DI DIO

Il regno di Dio nel Nuovo Testamento viene presentato in due modi: 1) sotto il suo aspetto spirituale, celeste, che è sempre esistito e sempre esisterà; 2) come un regno terrestre che verrà instaurato con il ritorno del Signor nostro Gesù Cristo. Nel corso della presente età del Vangelo, o era cristiana, quei credenti che hanno consacrato la loro vita a Dio e sono stati battezzati in Gesù Cristo per fare la sua volontà vengono liberati dalla potestà delle tenebre (da Satana), per essere “trasportati nel regno del suo amato Figliuolo” (Col.1:13). Sta scritto che, per fede, essi già vivono spiritualmente nei cieli con Gesù Cristo. Questa, che ora è una pura condizione interiore, diverrà una benedetta realtà con il ritorno di Cristo. Allora il Regno di Dio avrà inizio e continuerà fino a quando il Piano di Salvezza di Dio e della restaurazione di tutte le cose per mezzo di Gesù e della sua Sposa non avrà compimento (Luca 12:32). Allora la Sua volontà sarà fatta sulla terra come ora è fatta nei cieli (Matt. 6:10).

IL MILLENNIO E LA RESTAURAZIONE

Il termine “millennio”, in senso biblico, viene riferito al Regno di Cristo sulla terra, che avrà appunto la durata di mille anni. Durante questo periodo, Satana sarà relegato in una prigione abissale, perché non possa sedurre le nazioni e tutti quei popoli che saranno risuscitati sulla terra in quel periodo. Cristo e la sua Sposa costituiranno il corpo reale e sacerdotale che riconcilierà l'uomo con Dio, portandolo al recupero di quella perfezione posseduta da Adamo prima della sua caduta nel peccato: l'immagine e la somiglianza del suo Creatore (Apoc. 20:3,4; Giov. 5:28,29). Allora ogni essere umano avrà un periodo di prova per dimostrare la sua fedeltà a Dio, nell'osservanza delle sue leggi e vivere così per sempre.

Vi sarà dunque un giudizio finale, al termine dei mille anni del Regno per l'intera umanità (Is. 26:9); Satana allora sarà sciolto per un breve periodo di tempo, nel tentativo di sedurre i popoli. Tutti coloro che si schiereranno dalla sua parte saranno gettati, insieme con lui e con i suoi angeli, nello stagno di fuoco, che è la morte seconda. Coloro i quali avranno manifestato la propria fedeltà a Dio vivranno per sempre come esseri perfetti, in una terra completamente restaurata. Le guerre, la

violenza, le sofferenze di ogni genere, le malattie e la morte, che caratterizzano la nostra attuale esistenza, costituiranno solo il ricordo di un passato che non si ripeterà mai più.

NUOVI CIELI E NUOVA TERRA

In diversi punti della Bibbia si parla di “nuovi cieli e nuova terra”, che prenderanno il posto dei cieli e della terra del tempo presente (Is. 65:17). Noi sappiamo che il cielo di Dio, il Suo celeste Regno, con le miriadi di creature spirituali, è eterno e perciò non passerà mai; si tratta perciò di quel mondo in cui Satana opera, con gli spiriti maligni che sono con lui, nell’influenzare l’umanità e spingerla verso il male. Paolo afferma che esso è costituito da principati, potestà, dominatori di questo mondo di tenebre, da forze spirituali della malvagità “*che sono ne’ luoghi celesti*”, tutti agli ordini di Satana, che è “*il principe della potestà dell’aria*” (Efes. 6:12 e 2:2; Col. 2:15), “*l’iddio di questo secolo*” o “*mondo*” (Matteo 14:30). Satana, nel tentare Gesù, gli offrì “tutti i regni di questo mondo” se, prostrandosi, lo avesse adorato (Matteo 4:8-10).

Con il ritorno in gloria del Signore Gesù questa dispensazione, ossia “*i cieli d’adesso e la terra*”,

passeranno via, per cedere il posto a “*nuovi cieli e nuova terra, ne’ quali abiti la giustizia*” (II Piet. 3:13).

La prima dispensazione o economia, iniziata con Adamo, passò via al tempo di Noè, per mezzo del diluvio. Così ora “*i cieli passeranno via stridendo, e gli elementi infiammati si dissolveranno, e la terra e le opere che sono in essa saranno arse*” (II Piet. 3:10). Tali espressioni sono naturalmente simboliche; i cieli e la terra rappresentano i sistemi religiosi e politici del mondo attuale, che passeranno via con la distretta finale. L’Eterno Iddio ha promesso che non distruggerà più la terra, non solo, ma che essa sarà ripiena della Sua conoscenza (Gen. 9:11; Is. 11:9).

L’ANIMA E LA RISURREZIONE

In tutte le religioni del mondo è diffusa la convinzione che l’uomo ha in se stesso un’anima immortale che, alla morte del corpo, va in paradiso, all’inferno, in purgatorio, nel nirvana o in altra sfera di vita spirituale, in una condizione di beatitudine o di sofferenza. Questa credenza non ha alcun fondamento biblico; nelle Sacre Scritture, sia dell’Antico sia del Nuovo Testamento, non si afferma che l’uomo ha in sé un’anima immortale; questa espressione non esiste affatto in esse. Piuttosto noi pensiamo che l’uomo è un’anima, non

che ha un'anima. Questo viene affermato chiaramente in Genesi 2:7, che così dice: *“E l'Eterno Iddio formò l'uomo dalla polvere della terra, gli soffiò nelle narici un alito vitale, e l'uomo divenne un'anima vivente”*. Altre versioni traducono l'espressione “anima vivente”, dall'ebraico nefesh hayà, con “essere vivente” o anche “creatura vivente”.

L'Eterno Iddio, per mezzo del profeta Ezechiele, così dice: *“Ecco, tutte le anime sono mie, ... l'anima che pecca è quella che morrà”* (cap. 18 vss. 4, 20). Nella condanna pronunciata da Dio nei riguardi di Adamo, non si fa menzione di un'anima che era in lui e che sarebbe sopravvissuta dopo la sua morte; piuttosto Egli disse: *“Mangerai il pane col sudore del tuo volto finchè ritorni alla terra donde fosti tratto; perché tu sei polvere, e in polvere ritornerai”* (Gen. 3:19).

Tutto questo ci insegna che l'espressione “anima vivente” del testo biblico vuole significare: essere cosciente, capace di intendere, di volere, che ha cioè il senso della responsabilità, capacità queste, che con la sua morte l'uomo non può più esercitare (Eccl. 9:5,10). Possiamo perciò concludere, alla luce delle Sacre Scritture, che il sepolcro attende noi tutti, buoni e cattivi, e non c'è un tormento eterno per i malvagi, ma l'uscita dal sepolcro, al proprio

tempo, ossia la risurrezione di vita o di giudizio per tutti (Giov. 5:28,29).

Se l'uomo avesse in se un'anima immortale, la risurrezione del corpo, inteso come semplice involucro carnale, non avrebbe alcun senso, in quanto ciò che è immortale è completo in se stesso ed è fuori dei limiti del mondo fisico, quindi indistruttibile. L'Eterno Iddio, nel Suo piano di salvezza, ha perciò predisposto la risurrezione dei morti, per il semplice fatto che con la sua morte l'uomo cessa la sua esistenza. Paolo afferma in modo chiaro che, se non vi è risurrezione dei morti, *“anche quelli che dormono in Cristo son dunque periti”*. Da queste parole dell'Apostolo possiamo chiaramente dedurre che i morti sono tali nel senso vero della parola, e che senza la risurrezione non c'è vita futura (I Cor. 15:18).

Così è necessario operare una scelta: credere nell'immortalità dell'anima (una dottrina insegnata dagli uomini) o nella risurrezione dei morti, verità questa rivelata da Dio per mezzo di santi uomini da Lui ispirati, e dal Suo Figliuolo Gesù Cristo.

SHEOL, HADES, INFERNO, SEPOLCRO

Come abbiamo notato, parlando della morte di Adamo, la parola “inferno” è la traduzione di quella

“sheol” e dell’altra greca “hades”. Il loro significato originale è quello di luogo sotterraneo, fossa, tomba, luogo del silenzio, dove i viventi seppelliscono i loro morti. Ma qualche secolo dopo gli Apostoli, a queste due espressioni venne attribuito un diverso significato da parte del clero: l’inferno venne concepito come un luogo ardente con fuoco e zolfo, dove le anime dei peccatori venivano gettati dopo la morte dei loro corpi. Qui il diavolo, con il forcone, decideva il genere di tormento da infliggere ad ognuno. Quel fuoco provocava tormento, ma non distruggeva. Anche oggi questa concezione non è del tutto scomparsa. Una constatazione logica è la seguente: poiché l’anima è immateriale, come può risentire gli effetti di un fuoco letterale, combustibile?

Questa dottrina satanica, presa a prestito da altre religioni, in passato è stato motivo di terrore per buona parte di quelle persone semplici e senza conoscenza, tenute in soggezione dal clero. Nella Bibbia non si parla di un luogo di punizione per i peccatori morti come tali. È vero che in Apocalisse 20:10,14,15 e 21:8 si parla di uno stagno di fuoco dove, alla fine dei mille anni del Regno di Cristo e della Chiesa, verranno gettati tutti coloro i quali si lasceranno sedurre da Satana, ma in esso verranno gettati anche il diavolo, la bestia e il falso profeta,

per essere “*tormentati giorno e notte nei secoli dei secoli*”. E il fatto che questi due personaggi sono simbolici, denotano cioè delle istituzioni, dimostra che questa espressione viene usata anche simbolicamente. Infatti questo stagno di fuoco viene considerato come “*la morte seconda*” e in esso verranno gettate anche “*la morte e l’Ades*” (Apoc. 20:10,14). Esso vuole mettere in evidenza non la conservazione, ma la totale distruzione degli avversari di Dio. Tutto questo, come dicevamo, avrà luogo alla fine dei mille anni del Regno e non subito dopo la morte.

In Romani 6:23 è scritto che “*il salario del peccato è la morte; ma il dono di Dio è la vita eterna in Cristo Gesù, nostro Signore*”. L’Eterno Iddio è amore e giammai condannerà l’uomo ai tormenti eterni, anche se questi ha commesso molti peccati e non è pervenuto a ravvedimento. Noi non ammettiamo nemmeno lontanamente che si possa tormentare un semplice animale, e tanto più Dio non farà questo nei riguardi dell’uomo peccatore. Grazie a Lui, al proprio tempo, il sepolcro non accoglierà più morti perché, con il Regno di Cristo, “*l’ultimo nemico*”, la morte appunto, sarà distrutto per sempre (I Corinzi 15:26). Lode a Dio per tutto questo!

LODE ALL'ETERNO

Alleluia. Lodate l'Eterno dai cieli, lodatelo nei luoghi altissimi. Lodatelo, voi tutti gli angeli suoi, lodatelo, voi tutti i suoi eserciti! Lodatelo, sole e luna, lodatelo voi tutte, stelle lucenti! Lodatelo, cieli dei cieli, e voi acque al di sopra dei cieli! Tutte queste cose lodino il nome dell'Eterno, perch'egli comandò, e furon create; ed egli le ha stabilite in sempiterno; ha dato loro una legge che non trapasserà.

Lodate l'Eterno dalla terra, voi mostri marini e abissi tutti, fuoco e gragnola, neve e vapori, vento impetuoso che eseguisce la sua parola; monti e colli tutti, alberi fruttiferi e cedri tutti; fiere e tutto il bestiame, rettili e uccelli alati; re della terra e popoli tutti, principi e tutti i giudici della terra; giovani e anche fanciulle, vecchi e bambini! Lodino il nome dell'Eterno; perché il nome suo solo è esaltato; la sua maestà è al di sopra della terra e del cielo. Egli ha ridato forza al suo popolo, dando motivo di lode a tutti i suoi fedeli, ai figliuoli d'Israele, al popolo che gli sta vicino. Alleluia.

SALMO 148

INDICE

Prefazione.....	pag. 3
Dio.....	“ 4
Gesù Cristo.....	“ 8
La Sacra Bibbia.....	“ 8
Il Piano di Dio per il genere Umano...	“ 9
Satana.....	“ 11
Il peccato.....	“ 12
La morte in Adamo.....	“ 13
La morte seconda.....	“ 14
Israele.....	“ 15
La Grazia.....	“ 16
La salvezza.....	“ 17
La consacrazione.....	“ 17
Il battesimo.....	“ 18
L'opera dello Spirito Santo.....	“ 19
La fine del mondo.....	“ 20
Il Regno di Dio.....	“ 21
Il Millennio e la restaurazione.....	“ 22
Nuovi cieli e nuova terra.....	“ 23
L'anima e la risurrezione.....	“ 24
Sheol, Hades, Inferno, Sepolcro.....	“ 26
Lode all'Eterno	“ 29

